

FONTI E MEMORIE

Notizie sulla popolazione di un comune rurale nei secoli XVI-XVIII: Piobesi Torinese

Dall'elaborazione dei dati contenuti in un elenco dei soggetti ad imposte personali o cottizi (1) del Comune di Piobesi (2) per gli anni 1773-1800, si ricavano dati sulla popolazione e sul numero degli artigiani e mercanti residenti in quel Comune.

Ho integrato tali dati con gli elenchi dei morti, battezzati e dei matrimoni esistenti presso l'archivio parrocchiale.

Nella tabella 1 ho raccolto i dati inerenti la popolazione complessiva residente nel Comune e il numero degli abitanti residenti entro l'agglomerato comunale e di quelli residenti nei cascinali. Ho potuto raccogliere i dati solo dopo il 1776 poiché per i primi tre anni gli elenchi

Tab. 1 - POPOLAZIONE

Anni	Complessivamente	Residenti nel capoluogo	Residenti nelle case sparse	% nel capoluogo	Minori di anni 7
1776	1793	1585	388	80	296
1777	2028	1513	515	74	286
1778	2105	1655	450	78	318
1779	1976	1541	435	78	270
1780	2028	1588	440	78	293
1781	2050	1619	431	79	298
1782	2016	1582	434	78	301
1783	2014	1580	434	78	300
1784	2031	1584	447	78	337
1785	2009	1547	462	77	335
1786	1941	1469	445	77	308
1787	1889	1463	426	77	294
1788	1973	1537	436	78	275
1789	2004	1538	466	76	319
1790	2023	1555	528	74	326
1791	2083	1591	419	79	312
1792	2010	1577	425	78	307

Tab. 2

Numero delle famiglie	Abitanti nel comune 367								Abitanti nei cascinali 69							
	Membri componenti la famiglia								Membri componenti la famiglia							
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	
Abitanti nel Comune	41	59	56	55	51	34	23	16	12	4	2	1	1	—	2	
Abitanti nei cascinali	2	4	5	15	9	6	8	6	2	1	2	1	1	1	2	

riportavano solo il numero degli abitanti soggetti all'imposta e non quelli dell'intera popolazione. Da tali dati si nota come il numero degli abitanti rimanga sostanzialmente inalterato per quasi tutto il periodo, mentre il numero dei residenti nell'agglomerato rilevi una leggera flessione. Il numero medio dei componenti ciascuna famiglia (tab. 2) era di 4,3 nel comune e di 6,3 nei cascinali; in Torino nello stesso periodo era di 4,2 e in provincia di 4,8 (3).

Nella stessa tabella ho raccolto anche il numero delle famiglie residenti nel Comune e il numero dei membri componenti le varie famiglie.

Nell'archivio parrocchiale non esiste attualmente alcun documento che dia il numero dei fuochi e lo stato d'anime.

Tab. 3 - MATRIMONI

Anno	Numero	%	Anno	Numero	%
1574	8	—	1781	12	5,8
1575	12	—	1782	5	2,4
1580	7	—	1783	12	5,9
1585	15	—	1784	17	8,3
1590	5	—	1785	17	8,4
1595	22	—	1786	31	15
1596	21	—	1787	11	5,8
1738	14	—	1788	17	8,6
1740	21	—	1789	12	5,9
1745/6	31	—	1790	16	7,9
1750	16	—	1791	16	7,6
1755	9	—	1792	19	9,4
1760	13	—	1793	11	—
1765	22	—	1794	7	—
1770	15	—	1795	11	—
1775	20	—	1796	16	—
1776	24	12,1	1797	22	—
1777	14	6,9	1798	12	—
1778	13	6,1	1799	19	10,9
1779	26	13,1	1800	17	—
1780	11	5,4	—	—	—

Nelle tabelle 3, 4 e 5 ho elencato i matrimoni, i battesimi ed i morti. Incompleti risultano gli elenchi dei matrimoni e dei battesimi. Per i matrimoni ho potuto rilevare i dati dall'anno 1574 al 1596 e dal 1738 al 1800; per i battesimi i dati rilevati vanno ininterrottamente dall'anno 1574 al 1763. Più completi sono gli elenchi dei morti rilevati per gli anni 1572-1800. Raffrontando il numero dei morti con quello della popolazione, per gli anni considerati dall'elenco delle imposte, si può notare una lenta ma progressiva flessione nel tasso di mortalità, benché intervallati da periodi di aumento del tasso; dal 33,9% per l'anno 1776 si scende al 22,3% per l'anno 1792.

Sono da rilevare i dati degli anni 1630 e 1631, anni in cui imperversò la famosa pestilenza che non risparmiò neanche Piobesi (4).

Tab. 4 - BATTESIMI

Anno	Numero	Anno	Numero
1574	30	1680	76
1576	27	1690	64
1580	41	1695	50
1585	43	1700	68
1589	48	1705	87
1595	57	1710	94
1600	65	1715	73
1605	74	1720	83
1610	74	1725	64
1615	61	1729	85
1620	63	1736	96
1625	58	1741	83
1630	13	1745	82
1631	12	1751	85
1635	67	1754	90
1640	34	1759	82
1645	47	1763	74
1650	53	—	—
1654	39	—	—
1670	57	—	—
1675	78	—	—

Tab. 5 - MORTI

Anno	Numero	‰	Anno	Numero	‰	Anno	Numero	‰
1572	30	—	1749	72	—	1791	60	29,6
1575	26	—	1755	63	—	1792	45	22,3
1580	77	—	1760	72	—	1793	69	—
1585	35	—	1765	63	—	1794	96	—
1590	49	—	1770	69	—	1795	89	—
1595	22	—	1775	67	—	1796	67	—
1600	37	—	1776	71	35,9	1797	73	—
1605	50	—	1777	62	30,5	1798	84	—
1610	42	—	1778	77	36,5	1799	70	—
1615	103	—	1779	76	38	1800	79	40
1620	52	—	1780	70	34,5	—	—	—
1627	60	—	1781	61	29,7	—	—	—
1630	43	—	1782	86	43,1	—	—	—
1640	70	—	1783	59	29,2	—	—	—
1645	22	—	1784	74	36,4	—	—	—
1715	45	—	1785	88	43,8	—	—	—
1721	29	—	1786	69	35,5	—	—	—
1730	78	—	1787	65	34,4	—	—	—
1735	83	—	1788	63	31,9	—	—	—
1740	93	—	1789	67	33,4	—	—	—
1745	112	—	1790	101	49,9	—	—	—

Assai diffusa era la consuetudine di utilizzare le vacche come animali da tiro, come lo prova il forte aumento di esse in tutte le comunità piemontesi (1). Piobesi ne possedeva in media 85 paia.

A partire dal 1778 (tab. 6) ho potuto rilevare separatamente le vacche possedute dagli abitanti del capoluogo e dei cascinali; è così possibile notare la progressiva diminuzione dei numeri delle vacche nel capoluogo e l'aumento nei cascinali. Il numero dei buoi posseduti dalla comunità risulta pressoché stazionario negli anni considerati. Le terre erano per lo più povere di cavalli, benché in grado notevolmente diverso da zona a zona (6). Pochi sono gli anni in cui si hanno dati in proposito

Tab. 6

Anni	Gioghi di buoi		Cavalli e muli		Gioghi di vacche	
	nel capoluogo	nei cascinali	nel capoluogo	nei cascinali	nel capoluogo	nei cascinali
1773		70	—	—		84
1774		71	—	—		84
1775		69	—	—		84
1776		66	—	—		86
1777		58	—	—		87
1778	31	32	—	—	64	23
1779	36	31	—	—	63	24
1780	36	30	—	—	61	23
1781	31	30	—	—	59	23
1782	32	34	—	—	63	25
1783	34	37	—	—	60	22
1784	31	41	—	—	69	23
1785	32	44	—	—	69	14
1786	34	39	—	—	57	20
1787	38	37	—	—	59	22
1788	36	37	—	—	62	23
1789	35	36	—	—	67	27
1790	39	36	—	—	61	28
1791	46	31	—	—	58	27
1792	43	33	—	—	61	28
1793	41	31	—	—	59	29
1794	47	31	—	—	55	26
1795	42	29	—	—	60	26
1796	27	31	22	3	50	27
1797	24	32	24	2	53	32
1798	27	32	17	3	57	28
1799	32	34	12	—	58	32

per Piobesi (1796-1799), però è possibile vedere come il numero di tali animali sia in progressiva diminuzione.

Per quanto riguarda le arti e le professioni esercitate nel Comune di Piobesi, solo 8 risultano ininterrottamente censite nell'elenco delle imposte sulle arti e professioni per gli anni 1773-1798 (tab. 7); per le altre elencate nella tab. 8, poiché risultano censite saltuariamente, ho rilevato il numero minimo e il numero massimo degli appartenenti ai vari me-

Tab. 7

	1773	1774	1775	1776	1777	1778	1779	1780	1781	1782	1783	1784	1785
Calzolaio	4	3	3	6	6	8	6	6	6	7	8	7	6
Maniscalco	2	2	1	1	1	2	2	2	2	3	3	2	3
Maestro da bosco	9	8	7	10	7	11	10	11	11	14	14	12	13
Oste	3	8	2	2	4	4	3	4	2	3	2	3	2
Pollaiolo	6	6	5	8	6	6	5	6	7	11	10	10	8
Sarto	4	4	5	6	2	3	4	4	4	8	9	7	6
Tessitore	13	12	16	10	11	10	11	7	12	14	15	13	13
Zoccolaio	4	5	6	5	6	7	7	7	12	12	13	15	12
Totale	45	48	45	48	43	51	48	47	56	72	74	69	63

	1786	1787	1788	1789	1790	1791	1792	1793	1794	1795	1796	1797	1798
Calzolaio	6	6	5	4	3	3	3	4	1	1	1	1	1
Maniscalco	3	2	2	2	2	2	2	1	1	1	2	2	2
Maestro da bosco	11	7	11	12	10	12	5	4	5	3	2	2	2
Oste	2	3	3	2	3	3	3	2	3	3	2	2	2
Pollaiolo	11	8	6	6	8	8	5	5	3	4	5	4	3
Sarto	6	8	6	5	5	5	5	4	2	2	2	2	2
Tessitore	14	12	10	10	11	11	10	5	5	5	3	4	—
Zoccolaio	13	11	10	10	10	9	9	7	8	7	7	7	—
Totale	66	57	53	51	52	53	47	32	28	26	24	24	12

Tab. 8

Barbiere	2	Neg. bestiame	5
Cardatore	1	Neg. cordami	1
Fabro	da 1 a 5	Neg. drapperie	1
Fabro ferr.	» 1 » 6	Neg. ferro	1
Falegname	» 1 » 5	Neg. legno	8
Fornaio	» 1 » 4	Neg. lingerie	da 1 a 7
Fornasaro	1	Neg. panni	1
Giardiniera	» 2 » 3	Paolaro	» 1 » 3
Macellaio	1	Panataro	» 2 » 4
Margaro	» 1 » 3	Pescatore	1
Mastro da muro	» 1 » 3	Rettagliatore	» 1 » 3
Mercanti	1	Rivenditore	» 1 » 2
Minusiere	» 1 » 3	Scarpinello	» 1 » 3
Mollinaro	1	Serragliere	1
Negoziante	» 1 » 5		

stieri, oppure, quando il numero censito risulta uniforme, un unico dato.

Anche se in Piemonte la morte delle corporazioni è assai lontana dall'epoca che potremo chiamare classica nell'abolizione dei corpi dell'arte (7), gli artigiani di Piobesi sono ormai indipendenti e non più vincolati a nessun corpo di mestiere, come lo dimostra la dinamica del numero dei vari componenti. Nella distribuzione delle professioni si rispecchia la natura rurale con cui queste integrano l'attività produttiva agricola. La maggior consistenza numerica si rileva infatti nel numero dei mercanti che vendono i prodotti dell'allevamento agricolo (pollaioli), che lavorano prodotti agricoli (maestri da bosco), che forniscono i sia pur semplici mezzi di abbigliamento atti al lavoro nei campi (zoccolai). Il forte numero di persone che si dedicano alla tessitura denota l'esistenza di una diffusa industria domestica (8). La gente di campagna che esercita lavori e arti varie rimane rurale per la famiglia cui appartiene, per l'occupazione principale, per abitudini e condizioni generali d'esistenza (9).

Carlo Pallavicini

NOTE

(1) Cottizi, antiche imposte locali.

Il Generale Regolamento del 6 Giugno 1775, Tit. IX, permetteva che per supplire alle spese comunali si potesse ricorrere all'imposizione dei cottizi personali, professioni, arti e giogatico. Il primo era una tassa che imponevasi sulle persone, il secondo, sull'esercizio delle arti e mestieri e il terzo, sopra ogni paio di buoi e altre bestie impiegate nei lavori di agricoltura.

Confr., *Dizionario di Diritto Amministrativo*, vol. II, Torino, 1841.

(2) Sulle cause dello stanziamento iniziale delle popolazioni in Piobesi ci si può richiamare al fatto che ivi passava la strada romana che collegava

Augusta Taurinorum con Caburum. Tale strada valicava il Torrente Sangone presso il Castello di Drosso. Sono testimonianze di ciò alcuni miliari ritrovati nella zona in varie epoche. Alcuni studiosi ritengono che il nome di Piobesi derivi dall'ablativo latino «Agris pascuis publicis»; altri affermano che era una villa pubblica rustica.

La località è menzionata in un diploma dell'anno 981 dell'Imperatore Ottone III che ne conferiva l'investitura alla Chiesa di Torino.

La Chiesa di San Giovanni, tuttora esistente presso il Cimitero, è menzionata in un documento riguardante il Vescovo di Torino Landolfo che resse la Diocesi dal 1011 al 1039. In un diploma del 26 Gennaio 1159 è considerato ancora parte della giurisdizione temporale della Chiesa di Torino. Nel 1190 è centro di discordia tra i Signori di Piosasco e il Vescovo di Torino che lo rivendicava a titolo di protezione o di successione.

Confr., CHIRIOTTO F., *Memorie storico-religiose su Piobesi*, Saluzzo, 1892, pag. 6; ROSSI e GABOTTO, *Storia di Torino*, vol. I, Torino, 1930, pag. 152 e 175; RONDOLINO, *Storia di Torino antica*, Torino, 1930, pag. 392; *Edilizia*, Quindicinale, anno XI, n. 20, pag. 5; PROMIS C., *Storia dell'antica Torino*, Torino, 1869, pag. 281.

(3) Confr., PRATO G., *La vita economica in Piemonte a mezzo il secolo XVII*, in *Documenti Finanziari degli Stati della Monarchia Piemontese*, Torino, 1908, pag. 37.

(4) Trattasi della terribile pestilenza descritta dal Manzoni. Ma nel circondario di Torino infuriò assai più che nella capitale lombarda. La popolazione di Torino fu ridotta ad un dodicesimo; in Carmagnola in 5 mesi si contarono 4500 morti e nei registri parrocchiali non furono più registrati i morti.

Confr., SOLERO S., *Storia dell'Ospedale Maggiore di S. Giovanni Battista e della Città di Torino*, Torino, 1959, pag. 76 e segg.; MENOCCHIO R., *Memorie storiche della città di Carmagnola*, Carmagnola, 1963, pag. 184 e segg.

(5) Confr., PRATO G., *op. cit.*, pag. 171.

(6) Confr., PRATO G., *op. cit.*, pag. 179.

(7) Confr., DAL PANE L., *Il tramonto delle corporazioni in Italia*, Documenti di storia e di pensiero politico, Milano, 1940.

(8) Confr., TREMELLONI R., *Storia dell'industria contemporanea*, Torino, 1947, pag. 32 e segg.

(9) Confr., DAL PANE L., *Storia del Lavoro in Italia dagli inizi del secolo XVIII al 1815*, Milano, 1944, pag. 111 e segg.